

Alla Scala, Mehta dirige il Ratto con la celebre regia di Strehler

Giorgio Strehler si spegneva a Lugano il 25 dicembre 1997; **Luciano Damiani** a Roma il 20 giugno 2007. Il **Teatro alla Scala** ricorda una delle coppie regista/scenografo più straordinarie del teatro italiano riportando in scena il leggendario allestimento de *Die Entführung aus dem Serail (Il ratto dal serraglio)*, presentato nel 1965 al Festival di Salisburgo con la direzione di **Zubin Mehta**, che aveva allora 29 anni, e ripreso nello stesso Festival per otto volte e alla Scala nel 1972, 1978 e per l'ultima volta nel 1994 con Wolfgang Sawallisch sul podio. Lo spettacolo, celebre per il magistrale uso delle luci e delle *silhouettes*, è oggi riproposto al Piermarini dal direttore che lo vide nascere e si avvale di un cast che comprende alcune delle migliori voci mozartiane del nostro tempo: Konstanze è Lenneke Ruiten, applaudita come Giunia in *Lucio Silla* nel 2015, Blonde Sabine Devieilhe, Belmonte il tenore Mauro Peter, Osmin il basso Tobias Kehrer, e Pedrillo Maximilian Schmitt. Nella parte parlata del saggio Bassa Selim è in scena Cornelius Obonya, continuatore della tradizione della più prestigiosa famiglia di attori del teatro austriaco, che in veste di regista sarà nuovamente alla Scala nel 2018 per *Die Fledermaus*. Così il Maestro Mehta ricorda quella collaborazione: "Rammento con gioia il lavoro di Strehler, con le scene di Luciano Damiani. Era geniale l'idea di mettere i dialoghi in piena luce, mentre le arie venivano eseguite in silhouette. Quel gioco di contrasti fu uno dei più fantastici colpi di teatro inventati da Strehler".

Lo spettacolo sarà trasmesso in diretta da Rai Radio Tre il 17 giugno, e in diretta televisiva su Rai5 e nei cinema il 19 giugno.

Giorgio Strehler e la Scala. Settanta anni fa la Scala affidava a un ventiseienne Giorgio Strehler la regia di una nuova produzione de *La traviata* con Margherita Carosio e la direzione di Tullio Serafin. La prima ebbe luogo il 6 marzo del 1947; il 14 maggio con *L'albergo dei poveri* di Gorkij si sarebbe inaugurato il Piccolo Teatro. Opera e prosa, Scala e Piccolo sarebbero stati i due volti di una rivoluzione teatrale che avrebbe ridisegnato l'identità culturale della città di Milano collocandola tra le capitali delle scene europee. Alla Scala Strehler realizza tra il 1947 e il 1990 35 regie di 33 titoli per oltre 480 repliche complessive. Tra gli autori proposti Cimarosa, Petrassi, Malipiero, Perosi, Ghedini, Rota, Stravinskij, Weill, Dessau e Wagner, ma sopra a tutti Mozart e Verdi. Del primo Strehler porta in scena *Die Entführung aus dem Serail* (da Salisburgo), *Le nozze di Figaro* (da Parigi) e *Don Giovanni* (scene di Frigerio, diretto da Muti per l'Inaugurazione '87/'88); del secondo, oltre alla citata *Traviata* e al *Falstaff* diretto da Lorin Maazel nel 1980 e poi più volte ripreso da Muti, due titoli che hanno fatto la storia del teatro musicale per la sinergia perfetta tra la regia, la direzione di Claudio Abbado e interpreti vocali leggendari: *Simon Boccanegra* (Inaugurazione '71/'72) e *Macbeth* (Inaugurazione '75/'76).

Luciano Damiani e la Scala. Tra i maggiori scenografi del '900, Luciano Damiani nasce e studia a Bologna. A Milano debutta nel 1952 con *Il cammino sulle acque* di Orio Vergani al Piccolo Teatro con la regia di Strehler. E con Strehler realizza per la Scala numerosi spettacoli di riferimento, a partire da *Il matrimonio segreto* nel 1955 fino a *Die Entführung* e *Macbeth*, passando per *L'angelo di fuoco*, *Mahagonny* e *Cavalleria rusticana*. Alla Scala Damiani collabora anche con Puecher, Bacchelli, Wallmann, Benois e Ronconi (*Don Carlo*, 1977). Nel 1984 Damiani firma la regia di *Idomeneo* con la direzione di Gianandrea Gavazzeni. Negli stessi anni la collaborazione con Strehler prosegue al Piccolo con spettacoli storici come *El nost Milan* (1955), *Vita di Galileo* (1963), *Il*

giardino dei ciliegi (1974), *La tempesta* (1977).

Zubin Mehta conclude con questa produzione una serie di importanti impegni in occasione dei suoi 55 anni di collaborazione con il Teatro alla Scala: oltre ai tre concerti per la Stagione Sinfonica diretti il 23, 24 e 25 gennaio e a *Falstaff*, è stato impegnato per la prima volta nel balletto (*Serata Stravinskij*, dall'11 febbraio al 1° marzo). Dal debutto nel 1962, il Maestro indiano ha diretto *Salome* (1974), *Il trovatore* (1978), *Turandot* (1976), *Jérusalem* (2001, con i complessi della Wiener Staatsoper), *Tannhäuser* (2010), *Aida* (2015), *Der Rosenkavalier* (2016) e innumerevoli concerti con la Los Angeles Philharmonic, la New York Philharmonic, la Israel Philharmonic, i Wiener Philharmoniker e la Filarmonica della Scala. L'anno scorso ha guidato i complessi scaligeri nella *Messa da Requiem* di Verdi. Il prossimo 7 ottobre Zubin Mehta tornerà alla Scala con i Wiener Philharmoniker, mentre nel 2018 dirigerà *Die Fledermaus* e un concerto di valzer con Krassimira Stoyanova per la Stagione Sinfonica.

Lenneke Ruiten. È l'unica componente del cast già applaudita dal pubblico scaligero, per l'interpretazione di Giunia nel *Lucio Silla* di Mozart diretto da Marc Minkowski nel marzo 2015. Canta nei maggiori teatri europei in ruoli mozartiani – Konstanze, Pamina, Susanna, Fiordiligi, Donna Anna – e non solo: Zerbinetta, Almirena, Sophie, Ophélie, Xenia, Iphigénie e Angelica. È regolarmente invitata dai più importanti Festival europei – Salisburgo, Aix-en-Provence, Edimburgo, Aldeburgh, Lucerna, Lipsia, Praga, BBC Proms, collaborando con maestri del calibro di Christoph Eschenbach, John Eliot Gardiner, Christian Thielemann, Marek Janowski, Frans Brüggen, Iván Fischer.

Sabine Devieilhe. Soprano trentenne alla sua prima volta alla Scala, ha debuttato come Regina della notte nella *Zauberflöte* mozartiana all'Opéra di Lione, ruolo ripreso tra l'altro all'Opéra Parigi. Ha cantato in *Orfeo ed Euridice* a La Monnaie, nella *Fledermaus* all'Opéra-Comique di Parigi, ne

L'enfant et les sortilèges a Glyndebourne e in *Mitridate, re di Ponto* e *La sonnambula* al Théâtre des Champs-Élysées. Il suo album mozartiano "The Weber Sisters" si è aggiudicato il prestigioso Gramophone Award nella categoria "Best Recital" e ha ricevuto la nomination ai Grammy Awards nella categoria "Best Classical Vocal Album". A settembre debutterà al Covent Garden di Londra come Regina della notte; a dicembre all'Opera di Zurigo come Marie ne *La fille du régiment*; a gennaio 2018 nella stessa opera donizettiana all'Opera di Vienna.

Mauro Peter. Trentenne di Lucerna, nel 2012 ha debuttato con successo alla Schubertiade di Schwarzenberg con *Die schöne Müllerin*. Dalla Stagione 2013/2014 fa parte dell'ensemble dell'Opera di Zurigo, dove ha partecipato alle produzioni de *Die Zauberflöte*; *Il re pastore*, *Così fan tutte*, *Don Giovanni*. Ha cantato al Theater an der Wien, alla Komische Oper di Berlino, all'Opéra di Parigi, alla Bayerische Staatsoper, al Théâtre du Capitole di Tolosa, oltre che al Festival di Salisburgo dove tornerà in estate per *Wozzeck*. *Die Entführung aus dem Serail* segna il suo debutto operistico al Teatro alla Scala. A settembre debutterà al Covent Garden di Londra come Tamino.

Maximilian Schmitt. Ha fatto parte dell'ensemble della Bayerische Staatsoper interpretando tra l'altro Tamino, Don Ottavio, Belmonte, Ferrando, Tito. Ha cantato sotto la guida di Franz Welser-Möst, Daniel Harding, Thomas Helgelbrock, Fabio Luisi con orchestre come il Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, i Wiener Philharmoniker, la Cleveland Orchestra, il Gewandhaus di Lipsia. Si è esibito con Claudio Abbado al Festival di Lucerna e all'Accademia di Santa Cecilia a Roma. Ha una stretta collaborazione con Philippe Herreweghe. Dopo il debutto al Teatro alla Scala, canterà ne *La clemenza di Tito* al Musikfest di Bremen e al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, e in *Leonore* agli Herbstfestspiele di Baden-Baden.

Tobias Kehrer. Basso, dalla Stagione 2012/2013 fa parte dell'ensemble della Deutsche Oper di Berlino, dove ha

interpretato molti ruoli, da Mozart a Verdi, da Rossini a Wagner. Al Festival di Salisburgo è stato Truffaldino nell'*Ariadne auf Naxos* diretta da Daniel Harding, il Commissario nel *Rosenkavalier* con Franz Welser-Möst, solista nel *Te Deum* di Bruckner con Philippe Jordan. Nel 2015 ha cantato nella Nona Sinfonia di Beethoven a Tel Aviv con la Israel Philharmonic e Zubin Mehta. Al Metropolitan, nel 2014 è stato Sarastro, ruolo che riprenderà nel 2017 sempre al Met e a Parigi. Nel 2015/2016 è stato Osmino a Glyndebourne e alla Bayerische Staatsoper.

Cornelius Obonya. Nato a Vienna, appartiene a una famiglia di grandi attori: figlio di Elisabeth Orth-Obonya e Hanns Obonya e nipote da parte della madre di Paula Wessely e Attila Hörbiger e da parte del padre di Marianne e Alois Obonya. A 17 anni ha iniziato studi di recitazione, che presto ha interrotto per lavorare con Gerhard Bronner, Emmy Werner e Andrea Breth, con cui ha lavorato a lungo alla Schaubühne di Berlino e al Burgtheater di Vienna. Dal 2013 al 2016 è stato „Jedermann“ nella pièce di Hofmannsthal al Festival di Salisburgo, ruolo storicamente legato all'interpretazione di Hörbiger; nel 2012 ha vestito i panni di “Monsieur Jourdain” in *Ariadne auf Naxos*.

Ulteriori informazioni: **Teatro alla Scala**

Photo credit: Lelli e Masotti